

Filippo Lippi

Filippo Lippi detto Filippino Lippi nacque a Prato nel 1457; la sua formazione artistica ebbe inizio nella bottega paterna. Successivamente, all'età di quattordici anni, intraprese gli studi presso la bottega fiorentina di Sandro Botticelli. Lippi si mosse soprattutto tra Firenze e Roma. Le prime opere risentono molto dello stile di Botticelli, infatti Bernhard Berenson attribuì una serie di dipinti eseguiti tra il 1475 e il 1480 a un anonimo definito "Amico di Sandro":

- il Tobia
- i tre Arcangeli, della Galleria Sabauda di Torino
- le madonne di Londra, Berlino e Washington
- i cassoni con le Storie di Lucrezia, di Virginia e di Ester.

Nel 1483 fu chiamato da Lorenzo il Magnifico, insieme ai migliori artisti fiorentini, per le decorazioni della villa di Spedaletto, purtroppo andate perdute. Nel 1482 dipinse per San Gimignano due tondi dell'Annunciazione, la Pala Magrini; gli fu commissionata la conclusione del ciclo di affreschi nella cappella Brancacci, completò le Storie di San Pietro iniziate da Masaccio. Nel 1486 eseguì una tavola per la sala degli Otto di Pratica nel Palazzo Vecchio, dove nella fisionomia della Madonna risente di influssi leonardeschi; per il convento delle Campora completò l'affresco con l'Apparizione della Vergine a San Bernardo. Nel 1487 eseguì la decorazione della cappella Strozzi in Santa Maria Novella con le Storie di San Giovanni Evangelista e le Storie di San Filippo. Nel 1488 affrescò a Roma su richiesta di Oliviero Carafa la cappella di famiglia in Santa Maria sopra Minerva; nel 1491 Lippi partecipò al concorso per la decorazione della facciata del Duomo di Firenze; nel 1493 eseguì a Firenze l'Apparizione di Cristo alla Madonna e su commissione di Lorenzo il Magnifico eseguì un affresco con la Morte di Laocoonte nella villa medicea di Poggio a Caiano; nel 1496 per la chiesa di San Donato a Socopeto eseguì l'Adorazione dei magi e il ritratto di Lorenzo di Pier Francesco de' Medici; nel 1498 eseguì la Pala Nerli per la chiesa di Santo Spirito e per la città di Prato il Tabernacolo del canto del Mercatale. Per la chiesa di San Domenico a Bologna, nel 1501, eseguì il Matrimonio mistico di Santa Caterina; nel 1503 per dell'udienza dei Priori a Prato la sala Prato una Madonna col Bambino e Santi e una pala per San Teodoro a Genova. Nel 1504 per la chiesa della Santissima Annunziata a Firenze eseguì la Deposizione purtroppo rimasta incompiuta a causa della sua morte. Lippi, stilisticamente, parte dall'influsso di Botticelli, riprendendo il linearismo complesso e vibrante per poi arrivare ad una impostazione plastica delle figure. A Roma fu attratto dall'antico, infatti trasse molti disegni da edifici antichi.

Opere:

- ✓ **La Madonna con il bambino e due angeli:** fu dipinto nel 1465, tempera su tavola; la Madonna viene raffigurata con volto malinconico e dolce, elegante; l'eleganza è data dall'accurata acconciatura e dalle perle poste sulla veste; la Madonna è posta di profilo, in preghiera, di fronte al Bambino che è tenuto da due Angeli. Sullo sfondo vi è raffigurata una finestra con un paesaggio a volo di uccello che richiama la pittura fiamminga. I colori sono chiari e luminosi con un effetto atmosferico. Ad oggi il dipinto è conservato nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

- ✓ **I funerali di Santo Stefano e Il banchetto di Erode:** fanno parte del ciclo di affreschi “**le storie di Santo Stefano**” e “**le Storie di San Giovanni Battista**” eseguiti tra il 1452 e il 1465 per la Cappella Maggiore del Duomo di Prato. *Le storie di Santo Stefano* occupano la parete sinistra della cappella, mentre quelle del Battista occupano la parete destra, entrambe con una lettura dall'alto verso il basso; ai lati, all'interno di nicchie sono dipinte le figure degli Evangelisti. all'interno della lunetta, in alto, è rappresentata la nascita del Santo, nella fascia media la vita religiosa, nella fascia inferiore il martirio e ai lati il funerale. Lippi utilizza una tecnica ad affresco con ritocchi a secco; le figure sono prive di contorni netti, la forma è data dalla luminosità; vi sono effetti di chiaroscuro che infondono dolcezza alle figure. I punti di fuga sono diversi. Utilizza oro e blu lapislazzuli richiamando la tecnica tardo-gotica.